

ALGERIA – DALLA LOTTA PER L'INDIPENDENZA AI GIORNI NOSTRI

- 1830 Occupazione francese di Algeri
- 1871 Insurrezione della Cabilia, repressa dai Francesi che completano la conquista del Paese
- 1881 L'Algeria diventa dipartimento d'oltremare
- 1954 Una serie di atti insurrezionali dà inizio alla guerra di liberazione contro la Francia. Nasce il Fronte di Liberazione Nazionale (FNL)
- 1954-58 La repressione da parte delle truppe francesi affiancate da nuclei di coloni si avvale di metodi brutali (torture, uso del napalm) che coinvolgono la popolazione civile (un milione di morti su dieci milioni di abitanti).
- 1958 Salita al potere del generale De Gaulle
- 1960-61 Inizio delle trattative per la cessazione delle ostilità, nonostante la resistenza opposta dagli ultras dell'Action Française.
Viene creata l'OAS (Organizzazione armata segreta)
- 1962 Firma dell'armistizio. L'Algeria consegue l'indipendenza (3 luglio) come repubblica di orientamento socialista sotto la presidenza di Ben Bella e aderisce alla Lega Araba
- 1965 Un colpo di stato militare porta al potere il colonnello Boumedienne che nazionalizza le risorse minerarie e petrolifere del paese e controlla tutti gli interessi stranieri
- 1976 Viene promulgata una Costituzione a carattere socialista e monopartitico
- 1978 Muore Boumedienne
- 1979-91 Presidenza di Chadli ben Jadid durante la quale vi sono una serie di difficoltà che mettono in crisi il regime
- 1989 In seguito a sanguinosi moti popolari, promossi dai fondamentalisti islamici, è adottata una nuova Costituzione a carattere democratico e pluripartitico
- 1990 Nelle elezioni amministrative vince il Fronte di salvezza islamico (FIS) e così pure l'anno seguente in quelle politiche.
Ben Jadid si dimette

- 1992 Assume il potere un Consiglio di stato, sostenuto dai militari e presieduto da Boudiaf che sospende la Costituzione e scioglie il FIS.
Rigida censura dell'informazione e arresto degli oppositori.
Boudiaf viene ucciso in un attentato, gli subentra Ai Kafi
- 1994 L'Alto Comitato lascia il governo al generale Zeroual.
In un clima di crescente violenza (assassinii di giornalisti, intellettuali e stranieri, attentati, repressioni) la contrapposizione delle parti si radicalizza.
Nascono i sanguinari Gruppi armati islamici (GIA)
- 1995 Elezioni presidenziali. Vota il 75% e prevale ancora Zeroual.
Votano per la prima volta anche le donne
- 1996 Vengono apportate, mediante referendum, alcune riforme alla Costituzione.
L'Islam viene riconosciuto come religione ufficiale
- 1997 Terribili stragi, avvenute soprattutto ad Algeri e dintorni
- 1998 La lotta al terrorismo registra qualche successo. Zeroual si dimette
- 1999 Le nuove elezioni, svoltesi sotto l'egida dell'esercito, assegnano la vittoria con il 73% dei voti a Abdelaziz Bouteflika, già braccio destro di Boumediene, che verrà rieletto anche nel 2004
- 2005 Il referendum sulla Riconciliazione Nazionale raccoglie il 97% dei consensi
Viene approvato un pacchetto di riforme che stabilisce risarcimenti per le famiglie degli scomparsi, forme di amnistia per i membri dei gruppi armati non colpevoli di massacri e assistenza alle vedove e orfani di membri assassinati dai gruppi armati
- 2009 Viene rieletto Bouteflika
- 2011 Le proteste della "Primavera araba" contagiano l'Algeria, ma il regime riesce a contenere le manifestazioni
- maggio '12 Nel nuovo Parlamento algerino sono presenti 148 donne deputate, grazie alla riforma elettorale del 2011 che riserva alle donne un terzo delle candidature
- dic. 2012 Storico discorso del Presidente francese Hollande alle Camere riunite dell'ex colonia, in cui riconosce "le sofferenze che la colonizzazione ha inflitto all'Algeria"
- 2014 Con esito scontato, il presidente uscente Bouteflika viene riconfermato per un quarto mandato con l'81% dei voti, nonostante la precaria salute

- 2016 Il Paese deve affrontare una grave crisi dovuta alla caduta del prezzo del greggio che ha ridotto le entrate e che si traduce in aumento dei prezzi di beni e servizi pubblici, incapacità di pagare i salari statali con grave malcontento popolare
- anno 2019
- febbraio Nasce il movimento Hirak per opera di giovani che chiedono riforme democratiche e misure contro la corruzione.
Proteste contro la candidatura (quinto mandato) del presidente Bouteflika ormai manovrato da una élite che vuol rimanere al potere
- aprile In seguito alle proteste di migliaia di manifestanti, B. si dimette, su pressione anche del generale Ahmed Salah che l'aveva sostenuto per una vita
- dicembre Viene eletto presidente Abdelmajid Tabboune, scelto perchè garante di una continuità, ma la sua elezione provoca subito proteste ed è contestata dall'opposizione
- 1 nov. '20 Gli Algerini sono chiamati a votare la nuova Costituzione. Vota il 23% degli aventi diritto.
Tabboune è accusato di essere il responsabile della grave situazione economica, politica e sociale del Paese
- agosto '21 Le relazioni diplomatiche tra Algeria e Marocco si interrompono per l'aiuto dato dall'Algeria al Fronte Polisario.
Algeri ferma le forniture di gas naturale che arrivano al Marocco attraverso il gasdotto tra il Maghreb e l'Europa
- sett. 2021 Muore in isolamento Bouteflika, dopo un lungo periodo di malattia
- luglio '22 A causa della guerra in Ucraina, i Paesi europei si rivolgono all'Algeria per trovare forniture energetiche, in particolare di gas, con grandissimi vantaggi per l'economia algerina
- 2023 Stretta sulla libertà di espressione senza che i governi europei intervengano. Censura e carcere per molti giornalisti
Dall'inizio della guerra in Ucraina i ricavi delle vendite di gas alla Europa sono aumentati di oltre il 70%
- sett.'24 Elezioni presidenziali. Tebboune, che corre quasi da solo, è confermato con il 94,65% .La partecipazione è del 48%
Punto di forza del governo resta l'esport energetico che rappresenta il 60% delle entrate e che gli permette di incrementare pensioni, sussidi vari, salari di dipendenti pubblici ecc.
Per contro aumenta la repressione degli oppositori